

fu tale da ricordare per molti aspetti la grande epoca delle crociate.¹ Quanto fosse radicata la fede nei cuori delle diverse nazioni si mostrò dal fatto, che nessun ostacolo valse a intimorire i pellegrini, molti dei quali caddero anche vittime della peste che infieriva in non poche località dello Stato pontificio.² Per mare i pellegrini erano minacciati dai pirati, onde Alessandro VI fece stazionare in Ostia un incrociatore. Per terra ebbero molto a soffrire specie i Francesi invisibili agli Italiani — tuttavia anche di essi ne accorse un numero considerevole.³ Ancor maggiore fu il numero dei romei che accorse dalla Germania, dai Paesi Bassi e dall'Ungheria. «Uomini e donne, vedove e giovinette, frati e monache — narra il Tritemio — traevano dalla Germania a Roma per lucrare il giubileo. Molti religiosi valicarono senza permesso le Alpi»⁴ Nel registro della confraternita dell'ospedale di S. Spirito in Roma nel mese di gennaio del 1500 si fecero iscrivere non meno di 180 Ungheresi, e questo numero nel corso dell'anno salì a più di 500.⁵ Ma anche l'Italia non rimase indietro. Da Napoli giunse una speciale processione colla veneratissima immagine della Madonna di S. Maria del Carmine e fra quei pellegrini v'erano molti penitenti

¹ GÖTHEIN, *Volksbevegungen* 105.

² Cfr. *Diario di S. TOMMASO DI SILVESTRO* 235 s.

³ GUGLIELMOTTI, *Marina* II, 496. MAULDE, *Origines* 52-54. Nelle memorie di PHILIPPE DE VIGNEULLES (v. sopra), che fece egli pure il pellegrinaggio, a p. 136 si nota: *La guerre que le roy de France menoit à duc de Milan fut si dure aux pellerins, que presque tous s'en retournoient tout detruits et depouilliés tant des François que des Lombairts.*

⁴ TRITHEMII, *Chronicon Hirsaug.* II (S. Galli 1690), 579 e *Chron. Sponh.* 412; cfr. SANUTO III, 135. *Städtechroniken* XXIII, 96. Molti romei, uomini e donne, mandò la città di Halle: v. gli appunti (122) citati a p. 488, n. 7 di p. 487. Un pellegrino dell'Allgäu è ricordato da BAUMANN II, 401. Anche il noto Henning Brandis si recò nel 1500 a Roma. Cfr. il suo *Diarium* (edito da HÄNSELMANN, Hildesheim 1896) 157 s. Durante il giubileo morì a Roma in età di 82 anni il pellegrino tedesco Hans von Rodenstein, la cui pietra tombale esiste tuttora nella cappella cimiteriale del Campo Santo tedesco; cfr. *Köln. Volkszeitung* 1900, n. 1004 (6 novembre). Per pellegrini giubilari da Schlettstadt cfr. J. GÉNY, *Die Reichstadt Schlettstadt*, Freiburg 1900, 27, n. 4. Nell'anno del giubileo passarono per Firenze molti tedeschi e ungheresi, dai quali imparò la loro lingua il viaggiatore Giovanni da Empoli: AMAT DI S. FILIPPO, *Biografia dei viaggiatori* 239. Molti pellegrini intrapresero il viaggio per la salute delle anime purganti. Una lunga serie di pellegrinaggi stabiliti a tale scopo per testamento si trovano notati nel **Testamentarbuch* della regia città libera di Pressburg vol. I (1427-1529) quasi ad ogni dichiarazione di ultima volontà. Nell'anno 1493 si hanno sette di tali disposizioni testamentarie, nel 1494: 1, 1495: 2, 1496: 2, 1498: 1, 1499: 1, 1500: 1, 1501: 3, 1502: 3, 1503: 2, 1504: 3, 1505: 1, 1506: 3, 1508: 1, 1511: 3, 1512: 2, 1513: 2, 1515: 2, 1516: 1, 1517: 3, 1518: 2, 1519: 2, 1520: 1, 1523: 1. Poi questi legati spariscono in seguito all'eresia luterana. Archivio civico di Pressburg.

⁵ *Mon. Vatican. hist. regni Hungarici illustrantia*. Series prima, t. V. *Libere confraternitatis s. Spiritus de urbe*, Budapestini 1889. Cfr. SANUTO III, 135.